

SPORT 30 LA STAMPA
MERCOLÌ 27 NOVEMBRE 2002

IL TECNICO ROSSONERO ELOGIA LO SPIRITO DI TUTTO IL GRUPPO

Anceotti: abbiamo la partita delle grandi

«Il successo è meritato, ci siamo impegnati al massimo. Certe partite misurano il carattere di una squadra. Il gol di Raul? Era in fuorigioco e sarebbe stato una beffa». Sheva: «Il momento difficile è passato»

Nino Sormani
MILANO

I fans milanesi per una volta si associano a quelli intesi contro Ronaldo, che non ha seguito il Real Madrid: la causa sarebbe un attacco di influenza rimediata in Corea, la scorsa settimana con la sua Nazionale, che però non gli ha impedito ieri di tornare ad allenarsi a Madrid. «Ronaldo è il mio coniglio» così era scritto su una striscione sulla curva degli ultras rossoneri, e insisteva che il Fenomeno abbia voluto evitarsi la trasferta temendo una dura contestazione dopo il divieto di battere.



Seedorf in gran forma

Dopo il match, è esplosa comunque la grande euforia rossonera per un successo che arriva tre giorni dopo l'altissimo importante vittoria sull'Inter, grazie al quale il Milan si è poi classificato con la sua testa, che gli dà da giocare scosnesso gli avversari. «Con questi successi la squadra ha mostrato di essere ritornata quella dell'inizio della stagione e di essere riuscita a Merito del nostro gioco fatto di attacchi continui. Comunque non siamo mai stati in un momento davvero difficile. Nelle ultime settimane avevamo solo rallentato un po', complice anche la certezza di aver già superato il primo turno di Champions. Adesso abbiamo ripreso la nostra strada. Poi soffermi ancora: l'arma vincente contro il Real è stata la tattica. Se ci fossimo difesi, gli spagnoli molto bravi in attacco ci avrebbero fatto soffrire e schiacciati. Invece il gioco l'abbiamo tenuto noi e cercheremo di farlo sempre, perché è una tattica che si adatta molto alla nostra squadra. Per questo abbiamo vinto, perché abbiamo tenuto in mano con grinta il gioco nonostante la brevura dell'avversario».

Una vittoria che secondo il tecnico è davvero importante: «Abbiamo battuto i campioni d'Europa in carica. Qualcuno gli chiese se è un ideale passaggio del testimone almeno nel bel gioco: «Lo spero, anche se la strada è ancora molto lunga e ci restano ancora tanti. Anzi, spero di dovere sostenere moltissimi perché significherebbe che arriveremo in fondo alla stagione da protagonisti». Ancelotti non manca di elogiare l'attacco Coati: «Con lui in difesa abbiamo vinto le due ultime gare, non mi aspetto un rendimento così alto. Un segnale che Nesta in questo momento non serve e può

sostenuto fino in fondo e mi ha aiutato a trovare il gol. Ho tenuto all'inizio di dovergli dare un'altra delusione, invece è andato tutto bene. Posso dire di aver superato un momento difficile, soprattutto per le notizie di calciomercato. Il turn-over? Quello lo accetto, perché so che non si possono giocare settanta gare sempre ad alto livello. Secondo me dovrebbero giocare quelli che stanno meglio fisicamente. Io meglio come prima punta? Contro il Real è bello fare la prima punta, perché i miei difensori ti lasciano buoni spazi da sfruttare. Ma per me va bene qualsiasi posizione in campo. L'importante è giocare con una certa continuità».

Sull'altra sponda, Del Bosque non è molto convinto di aver meritato la sconfitta: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, ma loro sono stati bravi nonostante la nostra superiorità a segnare e hanno una difesa molto forte. Comunque non è finita. Possiamo rifarci. Real in fase negativa? E' da tempo che non riusciamo a fare grandi cose. Ma nulla è compromesso. Troppi assenti? Tutti quelli che sono scesi in campo hanno dato il massimo. Con gli assenti non sarebbe cambiato nulla. Il Milan copia il nostro gioco? Questo mi fa piacere, perché vuol dire che siamo un esempio in Europa. E con Ronaldo come sarebbe finita? «Non sarebbe cambiato nulla».



Figo tenta di liberarsi dalla stretta marcatura di Rivaldo e Rui Costa

LE PAGELLE di Roberto Condo

Rui Costa dispensa lampi di genio. Zidane predica ma non è ascoltato

inviato a MILANO

MILAN
DIDA 6,5. Sta diventando un portiere vero. Bellissimo il volo per arzonare un cross di Roberto Carlos al 5', puntuale la chiusura su Morales al 26'. Un solo brivido: l'uscita a vuoto su corner da cui nasce il gol annullato al Real.

SIMIC 6. Roberto Carlos lo pialla nel 1° tempo, si riscatta nella ripresa (dal 45' si chiama **Chamot** sv).
COSTACURTA 7. Un'altra partita senza sbavature con due interventi provvidenziali: al 23' fa scudo col corpo a una sventolata di Roberto Carlos, al 43' chiude in extremis su Morales.

MALDINI 6. Baluardo inesorabile, in condizioni atletiche eccezionali. Di piede o di testa, arriva sempre prima lui. Un suo recupero su Figo, al 5', esalta S. Siro.
KALADZE 6,5. In ripresa dopo un periodo di appannamento. Dalla sua parte, Figo non passa.

GATUSSO 6,5. Le scorbottanze di Roberto Carlos lo preoccupano. Lui ne patisce parecchie ma si rifa rubando palloni in mezzo e concedendosi anche qualche lusso, come il bel cross che emarca in area Shevchenko al 18' o come l'incredibile tacco col quale si libera di Zidane.
AMBROSINI 6,5. Sacrificio e applicazione continua a tutto campo. Quanti tachi ha vinto!

SEEDORF 6,5. Tre giorni dopo il derby, un'altra sentitissima partita da ex. E' disprezzato, fa cose prosegui ma a volta grande. Troppo. L'azione simbolo è quella del 15' quando anticipa splendidamente Salgado ma poi tarda a lanciare Sheva che finisce in fuorigioco. Suo il primo tiro della partita, al 2' del destro dal limite deviato da Casillas.

RIVALDO 6. Più che correre, cammina. Gira al largo dal vivo delle azioni. Insomma si nasconde, senza nemmeno trovare i soliti colpi d'artista.
RUJ COSTA 7. Parte a sinistra, poi si fa trovare ovunque. E' sventato con un'ottima giocata come l'invito che libera Seedorf in avvio, il pallone offerto a Shevchenko al 12' e il lancio da cineteca che manda Luciano in gol. Grande anche in avvio di ripresa: lampi di genio e un destro che al 6' meriterebbe il gol (dal 3' si **Serginho** sv).

SHEVCHENKO 7. Aspettava una serata così dall'inizio della stagione. Al 18' sfiora il gol che sarebbe stato da inquadrate (aggiacato al volo e mezza girata). Si rifa con gli interessi al 40', volando in fuga verso l'1-0 che lo libera.

REAL MADRID

CASILLAS 7. Prono a un subito una paratona su Seedorf. Sul gol nulla può. Ne evita un altro volando su diagonale di Rui Costa al 6'.

SALGADO 6. Fra Rui Costa e Seedorf non capita bene. Più frenato del solito nelle proiezioni offensive.
PANOV 5,5. Due errori gravi. Sul primo (disimpegno sventato), Rivaldo lo grida; sul secondo (troppo spazio a Sheva) il Milan lo codifica.

HELGUERA 6,5. Sbaglia subito un rinvio comodissimo, poi si piazza in mezzo all'area e, di testa o di piede, sono tutte sue.
ROBERTO CARLOS 7. Primo tempo strabilante: tecnica e corsa, potenza e precisione. Al 27' al culmine di una travolgente azione personale, San Siro lo applaude. Cala nella ripresa.

CAMBASSO 5,5. Il cross di Zidane si vede soltanto nei 20' migliori del Real a metà ripresa (dal 31' si **Solaris** sv).
CELADES 6. Partenza da incubo con tre palloni consegnati agli avversari e la sprizzata di Zizou. Poi si riprende.
FIGO 5. Sovrastato e anticipato da Kaladze sulla destra, va a cercar gloria e trova ma non la trova mai. In compenso, perde palloni pesanti.
RAUL 5,5. Gioca lontano dalla porta, va a cercar palla destra e con Figo e Zidane si divide qualche trama di prima deliziosa ma sterile.
ZIDANE 7. Che abbia mai di schiena e chi prima senza allenamento lo si nota soltanto nei primi 10'. Dopo disprezza il compagno che non lo struttano, prova lui a concludere. Dida due volte gli dice no.

ORIENTE 5,5. Un fantasma. Spreca la miglior occasione del Real (dal 16' si **Portillo** 6).

MIGLIORI IN CAMPO MALDINI E COSTACURTA, 70 ANNI IN DUE, UNICI REDUCI DEL 5-0 ALLE MERENGUES DI TREDICI ANNI FA

Paolo & Billy, il tempo si è fermato

Gigi Garzanti

QUELLO del Bernabè lo chiamano «velo economico». A San Siro non l'hanno mai battezzato, ma, certo, anche qui il pubblico se come si crea un atmosfera. La poi Bayo, uno storico 15 aprile di tredici anni fa, annaspando nell'aria sulla bordata di Curcio che gli arrivava dritta tra gli occhi. Poi ne fecero altri quattro, e da quella sera che tra il Milan e Real non può più esserci niente di normale. Nemmeno d'agosto, se è vero che una cinquina di mezza estate, al contrario stavolta, segnò per Zacheroni l'inizio della delusione.

Altro Milan. Anche altro Real. Altro portiere, se dopo nemmeno due minuti di partita Casillas spenga in gola a Seedorf Favon fa vinto. Forse il Real con una stata stata trapana l'Inter ricerca nel

capino la sensazione di libidine di 13 e passa anni.
Vale per il popolo. Ma vale anche per uno che era in campo già quella sera e che oggi i suoi 34 se lo porta da vero, grande Capitano. Chi partiva Maldini. E che coppia centrale con l'altro grande reduce, 70 anni in due Maldini e Costacurta, e gente come Raul, come Figo, Zidane, Morales inavvolgiti fino alla resa. Merito loro se il Milan del secondo tempo non si ferma al risultato e si sente libero di cercare l'impresa. E la troverebbe, eccome, con un pizzico di freddezza in più sotto rete e un portiere meno bravo di Casillas. Ma colpa loro, dell'eccesso di fiducia trasmesso alla squadra se nel finale qualche peccato tattico di presunzione riporta in partita un Real che non sembrava sicuro. Grande match, grandi interessi, più di qua che di là. I vecchiari su tutti.



Shevchenko-gol, la gioia di Billy Costacurta

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Thuram si esalta dopo il black-out

Di Vaio abbonato al fuorigioco, Del Piero manca il kappadò

all'invitato a LA CORUNA

BUFFON 7. Non ha neppure il tempo di rendersi conto di essere al Riazor che è già sotto il fuoco dell'artiglieria galiziana. Partenza su Scaloni, seconda prodezza su Makasy. Peccato che nel mezzo ci siano anche due gol al passivo di troppo sui quali non ha proprio nulla da rimproverarsi. Non si appolla ma è reattivo quando lo chiamano in causa, decisivo su Luque nel finale.

IL TECNICO: RONIZZA SULLA BRUTTA PARTENZA DEI BIANCONERI

Lippi: siamo arrivati allo stadio con 15' di ritardo

LA CORUNA. Marcello Lippi esordisce con una battuta sul quarto d'ora iniziale di black-out: «La colpa è mia. Per venire allo stadio ho chiesto all'autista del pullman di cambiare strada, così siamo arrivati in ritardo di 15' e abbiamo cominciato dallo 0-2. Poi abbiamo giocato da Juve, cioè da grande squadra, disputando un'ottima partita contro un ottimo avversario. Alla fine il pareggio ci va perfino stretto: un gol annullato a Del Piero in maniera poco chiara, un rigore netto su Alex non visto dall'arbitro. Se all'inizio non avessimo concesso al Deportivo tutto ciò che voleva, sarebbe andata in maniera ben diversa. Mi resta la soddisfazione di una gara giocata da grande, dopo che abbiamo apportato qualche aggiustamento tattico. Ovvero Nedved riportato al ruolo di esterno sinistro. Grande prova di Pavel, come annette Di Vaio: «Non avevano messi bene in campo, anche con

questo si spiega il disastro iniziale. Sono finito spesso in fuorigioco, ma almeno un paio sono stati inventati dall'arbitro e dai suoi collaboratori. Una direzione di gara disastrosa. Dopo la doccia quasi gelida per un guasto all'impianto idraulico, ecco Del Piero: «Clamoroso il rigore su di me, inspiegabile l'annullamento del gol per una mia spinta infelice sul portiere. Sono contento solo a metà della mia prova, potevo fare di più. E' difficile capire cosa è successo all'inizio. C'è stata un'ottima reazione, ma devo trovare una spiegazione logica a quella partenza assurda». Davids nel mirino del tedesco Fandel: «Mi ha ammonito subito, guardava solo me. Partenza folle, al Deportivo che andava al 2000 allora non si poteva concedere nulla. Alla fine abbiamo ottenuto un pari giusto, giocando da grande squadra. Giusto spostare Nedved a sinistra, siamo stati più equilibrati».

Il ver-



Davids anche a La Coruña è stato tra i migliori in campo

po per provare ad aprire maggiormente il ventaglio del gioco. Quando vede uno spiraglio si accentra per provare a rapinare un gol con il suo sinistro preciso. Il colpo gli riesce nella ripresa: il sinistro è un coltello a serramanico che scatta e produce una ferita dolorosa. Grande prestazione di sostanza qualità.

DI VAIO 5. Si abbona al fuorigioco cercando di battere Inzaghi nella corsa a titolo di Mister Offside. Non accompagna Del Piero nell'azione offensiva e una volta è colpito da cecità fulminea e ignora il compagno a centro area preferendo una velleitaria conclusione personale. Un po' casuale, ma terribilmente efficace il passaggio che manda Nedved al pareggio (30' **Zalayeta** 6).

DEL PIERO 6. Un gol annullato su cui ha poco da recriminare, un solito impegno al di sopra di ogni sospetto. La partita è aggrovigliata come un gommitolo passato fra le zampe di un gatto, lui trova spesso il bandolo del gioco con interventi che allertano la retroguardia avversaria. Fallico poco il lo.

IL DEPORTIVO. Azzecca la partenza alla Schumacher. Tristan (7) e Makasy (6,5) sono gli artefici di un uno-due che tramortisce. Efficace il gioco sugli esterni, ben munita la fascia sinistra da cui partono sempre i maggiori pericoli che hanno in Capdevila (6,8) la rampa di lancio. Efficace come al solito a dirigere le operazioni il brasiliano Mauro Silva (6,5).

MILANO 6. Come tutti quelli della difesa la sua partita comincia in pratica sullo 0-2. Prima non c'era lui e non c'erano gli altri pretoriani del gruppo. Quando si ristabilisce la calma fa da argine, spazza via, tiene sempre il diavolo sul grilletto pronto a fare fuoco.
MONTERO 6. Seconda partita dopo l'intervento al ginocchio.

Pare meno determinato del solito nelle entrate, ha attimi di incertezza insoliti e molto pericolosi. Si scuote con il passare dei minuti.
BRINDELLI 7. Quando vede che dalla sua parte il sistema Makasy (prima di cominciare sette gol in Champions) suda freddo. Il bomber olandese lo

accontenta subito e gli sfugge dopo dieci minuti centrando il bersaglio. Non si scoraggia, si propone sulla sinistra dove cerca di aprire qualche varco utile alla causa. Poi il colpo di genio: alza la testa, prende la mira e trova l'angelino dove Juanmi non potrebbe mai arrivare. Retale importante per il morale

della truppa.
CAMORANESI 5,5. Meno bene di altre volte come spirito d'iniziativa e voglia di partire in dribbling. Una timidezza di cui la squadra risente. Lo assiste Thuram cercando lo scambilo in velocità per andare al cross (30' **Zambrotta** 6).
TACCHINI 5,5. Recupera di-

versi palloni gentile omaggio degli avversari, cerca l'effettività a centrocampo dove il Deportivo fa girare la palla in velocità. Come tutti ha un calo dopo il pareggio e stenta a tenere corta la squadra di fronte all'incazzare del nemico, ma alla distanza corre ancora.
DAVIDS 6,5. I due gol al passivo

gli danno la scossa. Parte in velocità, cerca di tenere sempre alto il ritmo della partita perché è l'unico modo concreto di mettere in difficoltà gli spagnoli. E' sempre un mastino nei contrasti.
NEDVED 7. Dopo la doppietta galiziana passa in pianta stabile a fare l'esterno di centrocam-